

I pazienti del S. Martino pagano una retta non dovuta  
Superati i 35 miliardi. I familiari vanno in Procura

## Como, fondi «neri» allo psichiatrico?

Gli ex ospedali psichiatrici debbono chiudere, teoricamente, entro il 31 dicembre di quest'anno: al centro del complesso processo, il diritto dei malati a cure e condizioni di vita migliori. Intanto, dalle famiglie dei pazienti ricoverati all'ex manicomio di Como parte una denuncia alla magistratura secondo la quale la Ussl, con l'avallo della Regione, avrebbe introdotto indebitamente rette di ricovero e gestito le pensioni dei degeni prelevandone una quota.

**ALESSANDRA LOMBARDI**

■ Proprio mentre si discute, meglio tardi che mai, come superare i manicomi e fornire cure e assistenza alternative ai malati ancora ricoverati, dall'ex ospedale psichiatrico San Martino di Como (450 pazienti, il più grande della Lombardia) arriva l'eco di una brutta storia su cui dovrà far luce la magistratura. Un esposto alla procura di Como e Milano è stato inviato ieri dall'Asvap, un'associazione di volontariato formata dai familiari dei degeni, dal Coordinamento lombardo psichiatria, dall'Unione delle associazioni per la salute mentale, dai parlamentari di Rifondazione comunista Giuliano Pisapia e Maura Cossutta e dai consiglieri regionali Sergio Cordibella (Pds), Pippo Torri (Rifondazione) e Franco Giorelli (indipendente, ex-leghista).

Tutto nasce nell'83, hanno raccontato ieri gli autori della denuncia contro la Ussl di Como e la Regione, quando la Ussl 11 (oggi 5) impone rette giornaliere ai pazienti, trattando un tot dalle pensioni, che gestisce direttamente, o chiedendolo ai familiari, a titolo di contributo al

«mantenimento» in ospedale: 10 mila lire al giorno, poi passate a 30 mila, una cifra di tutto rispetto. «Una pretesa che si scontra con una sfilza di leggi, nazionali e regionali: i malati di mente sono persone da curare, l'ospedale psichiatrico è una struttura sanitaria, tutti gli interventi sono all'interno del servizio sanitario nazionale, quindi gratuiti», premette Fulvio Aurora del Clp. Ma i parenti di legge se ne intendono poco e pagano, tirano fuori decine di milioni: «Anche perché sono stati usati metodi sottilmente ricattatori: o paghi la retta o ti rimandiamo a casa il malato. Una minaccia terrorizzante per le famiglie».

Il danaro «prelevato» negli anni dalle pensioni o dalle tasche dei parenti dei malati finisce in un fondo della Ussl (dove nel frattempo i vertici cambiano a ripetizione), detto «indisponibile» perché né i degeni né l'azienda sanitaria possono intaccarlo, e raggiunge la ragguardevole cifra di oltre 35 miliardi.

A cosa serve e come è stato amministrato, si pensi solo all'entità degli interessi bancari, ammesso che sia

stato legittimamente accumulato? «Secondo il ragioniere generale dello Stato Monorchio, come si legge in una lettera inviata nell'aprile '96 alla Regione per chiedere conto di queste prassi disinvolute, l'operato della Ussl non ha giustificazioni, è privo di "valido riferimento normativo"».

Quella del ministero del Tesoro, chiamato in causa dai revisori dei conti, in effetti, ha tutta l'aria di una reprimenda severissima: esprime forti dubbi di legalità sulla riscossione delle pensioni e sulla trattenuta forzata, operata - scrive testualmente - «talora contro la volontà dei pazienti». Definisce «non legittima l'esistenza del fondo non disponibile» che «sarebbe stato tuttavia utilizzato per far fronte a momentanee esigenze di cassa», in violazione di diversi articoli di legge.

I quesiti posti al Pirellone pesano come macigni, «ma non ci risulta che la Regione abbia risposto alcunché o preso alcun provvedimento». Nell'esposto-denuncia si ipotizzano pertanto i reati di abuso d'ufficio, convenzione di capace, appropriazione indebita (a carico della Ussl); omissione d'atti d'ufficio a carico della Regione. Dalla quale i familiari attendono anche una decisione rispetto alla proposta avanzata su come utilizzare al meglio quel bel gruzzolo.

«Invece di rivendicarlo e pretendere la restituzione, visto che non era dovuto, proponiamo invece di creare una fondazione e spenderlo per costruire le strutture alternative al manicomio, che deve essere chiuso, per curare e far vivere meglio i nostri cari».



Discarica di rifiuti ingombranti

Borghese

La sollecitano Confcommercio e Lega delle cooperative

## Le imprese: «Una legge per il lavoro in affitto»

**FRANCESCO SARTIRANA**

■ «Tra le imprese milanesi c'è un grande interesse e una grande attesa affinché il lavoro interinale venga finalmente introdotto e regolamentato».

Un'indagine in corso tra 1.400 imprese promossa dall'Unione del commercio rileva che almeno il 20% lo utilizzerebbe. Umberto Signorini, vicepresidente dell'Assilt (associazione imprenditori lavoro temporaneo, sorta due anni fa in ambito Confcommercio) espone le mille e una ragioni per le quali il governo dovrebbe approvare al più presto la legge sul lavoro temporaneo, anche perché l'Italia è, insieme alla Grecia, l'unico paese dell'Unione a non averlo ancora introdotto. E uno studio effettuato l'anno scorso dalla Lega delle Cooperative per la Provincia di Milano ha indicato in 18-20 mila i posti di lavoro quotidiani in più grazie al lavoro interinale.

Secondo le indagini della Lega delle coop metà delle offerte di lavoro temporaneo sono nel settore

del commercio e riguardano posizioni di livello medio e basso. «A livello nazionale - continua Signorini - si creerebbero fino a 400 mila nuovi posti di lavoro e si contribuirebbe a eliminare il lavoro sommerso portando nelle casse dello Stato, tra contributi e imposte, circa 8 mila miliardi di lire». L'associazione della Confcommercio ha da tempo iniziato il confronto sul lavoro temporaneo con i sindacati e con la Lega delle cooperative che ha portato a significativi punti d'incontro presentati lo scorso luglio al ministro del lavoro Tiziano Treu. In particolare si suggerisce di chiedere alle future agenzie di lavoro temporaneo precisi requisiti e garanzie a tutela dei lavoratori ai quali va applicato il contratto collettivo di lavoro temporaneo. Un ente bilaterale costituito dalle parti sociali si dovrebbe occupare della formazione professionale e del rispetto del contratto collettivo. «Siamo tutti concordi nell'individuare gli strumenti che possano assicurare la massima tu-

ta dei lavoratori - sottolinea Signorini - ora tocca al governo fare la sua parte. Certo, il lavoro temporaneo non può risolvere il problema della disoccupazione, ma può aiutare a risolverlo. L'esperienza degli altri paesi europei dimostra che l'occupazione che deriva dal lavoro temporaneo è pari all'1,7-2%. Non si può perdere un'occasione simile».

«La Lega delle Cooperative ha fondato un anno fa una società non profit, Obiettivo Lavoro, che dovrebbe trasformarsi non appena arriva la legge in agenzia di lavoro temporaneo - spiega Pino Cova, vicepresidente della Lega e presidente di Obiettivo Lavoro - importante è notare che circa un terzo dei lavoratori a termine, secondo quanto avviene in Francia, entro un anno viene assunto direttamente dalle aziende in cui hanno lavorato. Il nostro intento è di creare un'agenzia nazionale, non una cooperativa di soci-lavoratori, che reinvesta gli eventuali utili in formazione e a favore dell'inserimento lavorativo delle categorie disagiate».

Un catasto informatizzato alla Camera di Commercio

## Dove sono i rifiuti? Scaricati su floppy disk

■ I rifiuti «girano» su floppy disk.

È nato a Milano il catasto dei rifiuti. Lo scorso anno la provincia ha «prodotto» 6.065.739 tonnellate di rifiuti industriali e 1.543.821 tonnellate di rifiuti solidi urbani. È quanto risulta alla Camera di Commercio di Milano che, prima in Italia, ha elaborato i dati del Mud (modulo unico di dichiarazione ambientale), detto 740 ecologico, consegnati dalle aziende (erano tenute 30.107 sulle 101.879 che operano nella provincia). Il volume di rifiuti derivanti da attività economiche è molto superiore a quello prodotto dalle persone fisiche, la percentuale di materiale trattato per un secondo utilizzo è del 21% per i rifiuti solidi urbani e dell'88% per quelli industriali. «Questi dati - ha commentato il segretario generale della Camera, Pier Daniele Melegari - sono un prezioso supporto alle decisioni che gli amministratori pubblici preposti dovranno prendere per fronteggiare l'emergenza rifiuti».

Oltre 316 mila le tonnellate di pattume domestico raccolto in modo differenziato. In testa gli ingom-

branti (elettrodomestici e mobili) con 110 mila tonnellate, seguono il vetro (80 mila), carta e cartone (64 mila), i composti organici (50 mila), la plastica (35 mila). In fondo alluminio, pile e farmaci scaduti (1000 a testa). La percentuale di rifiuti urbani e industriali assimilabili avviata in discarica è del 14%, l'84% è sottoposto a selezione. L'88% dei rifiuti industriali viene trattato, reso inutilizzabile o «inertizzato» con procedimenti chimico-fisici; il 12% va in discarica.

Le aziende che producono i maggiori volumi di rifiuti recuperabili sono il commercio, le lavorazioni di prodotti di metallo, i fabbricanti di apparecchi radiotelevisivi e di telecomunicazioni. In provincia sono state prodotte 5.773.940 tonnellate di rifiuti speciali e 291.800 di rifiuti tossico-nocivi, i più pericolosi. Per quanto riguarda le modalità di questi residui, il 63% è stato sottoposto a «inertizzazione», il 10% a procedimenti di cementazione, il 10% a depurazione chimico-fisica, l'1% a termidistruzione. Il 26% a trattamenti non specificati.

**Dopo il pattume  
l'oro inguaia  
Andrea Rossi**

Il gip del tribunale di Monza, Patrizia Gallucci, ha rinviato a giudizio ieri per associazione a delinquere finalizzata alla fatturazione fittizia e alla frode fiscale Andrea Rossi, l'imprenditore brianzolo già finito nei guai con la giustizia per i suoi pseudo-tentativi di ricavare petrolio dai rifiuti. Un trucco grazie al quale l'«Archimede di Caponago» ha imbottito mezza Lombardia di pericolosi rifiuti industriali. A giudizio con lui altre tre persone: Aldo Garofalo, 56 anni, di Rho; Roberto Romati, 58 anni, di Milano e Cosimo Foti, 42 anni, di Roma. Secondo l'inchiesta, Rossi, che ora è titolare di una ditta, la «St. Andre» di Caponago, che produce monili in oro, avrebbe commesso gli illeciti nella compravendita del metallo prezioso. Le indagini riguardano in particolare l'acquisto di una partita d'oro per oltre 50 miliardi.

## OGGI

**FARMACIE**

**Diurne (8.30-21):** via Bassano Porrono, 4; largo La Foppa, 1; corso Italia (ang. via Crocefisso, 1); via San Vittore, 12; via Murat, 5; viale Affori, 10; via Cogne, 9; viale Tibaldi, 50; viale Lucania, 10; via Ludovico il Moro, 163; via Plinio, 11; via Padova (ang. via Toselli, 2); via Teodosio, 104; via Amadeo, 40; viale Premuda, 10; via Pier Lombardo, 19; via Giambellino (ang. via Tolstoj, 17); via Forze Armate (ang. via Primaticcio, 217); via Raffaello Sanzio, 2/a; via Pergine, 2 (ang. via Isernia); via Pier della Francesca, 3.

**Notturne (21-8.30):** Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gattardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Lauria, 22).

**Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.**

**EMERGENZE**

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveicoli 66101029 - Centro ustioni 644625 - Centro Avis 7063201 - Guardia ostetrica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia ostetrica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotel 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 14788088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Acì 116 - Sos randagi 70120366

**TRASPORTI**

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626, per Torino/Domodossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615-16. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 48066771). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autonoleggio: Avis 715123; Hertz 654929; Limousine Service 344752.

**SOS ANIMALI**

Enpa tel.39267064 (ambulatorio 39267245); Canile Municipale tel. 55011961; Servizio veterinario Usl tel. 5513748; Pronto soccorsi veterinari aperti 24 ore su 24: viale Misurata 33, tel.4238800; piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7, tel.48009158-48009147; porta Romana, via Piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7, tel.48009158-48009147; porta Romana, via Palladio 4, tel.55184482; via Ripamonti 170 tel.5397869; Delli Carrì, via Corridoni 10 tel. 55187674.



Partito Democratico della Sinistra  
Federazione milanese  
Via Volturmo 33 Milano

Da Lunedì 16 settembre 1996  
NUOVO NUMERO TELEFONICO  
**02-696311**

## BICIBABY

Domenica 29 settembre, ore 9.30 - partenza ore 10.00  
ritrovo presso l'Unità in via Felice Casati, 32

Pedalata lungo la Martesana (percorso circa 7 km) per grandi e piccini

Iscrizioni sul posto: lit. 5.000 per ogni adulto  
Per tutti: uno spettacolo (al Parco Lambro)

con la collaborazione del Bar PETER PAN  
una merenda offerta da COOP LOMBARDIA  
UN LIBRO A SORPRESA

Organizzata da  
CICLOBBY e  
L'UNITÀ